



la Traccia

Giovane Montagna Genova

N. 3 - Settembre 2024



La Traccia - Periodico dell'Associazione Giovane Montagna - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% C.N.S./CBPA-NO/ GE n. 340 al 10/2009

**Speciale
Bolivia 2024**

**Escursionismo
Sentiero Cavallero
Pratica in Val Ferret**

Le proposte del trimestre

A cura di **Mattia Laffi**

Giovedì 17 ottobre ore 21.15: La guerriglia di montagna in Corsica contro la Repubblica di Genova

Ospitiamo con piacere nella nostra sede il professor **Emiliano Beri**, docente universitario di storia, ed in particolare di storia militare, che ci ha già accompagnato a visitare e conoscere la storia dei forti genovesi. Questa sera ci proporrà un approfondimento sulla guerriglia montana nel territorio corso contro la repubblica di Genova che ci permetterà non solo di conoscere qualcosa in più della storia della Superba ma anche di vedere l'affascinante ambiente montano dell' "isola della bellezza" da una prospettiva diversa.

Giovedì 7 novembre ore 21.15: Assemblea dei soci

Come ogni anno vi invitiamo a partecipare all'assemblea dei soci, con proposte, consigli e la disponibilità di partecipare attivamente alla vita associativa ed al consiglio. Convocazione a pagina 16.

Giovedì 21 novembre ore 21.15: Invito allo scialpinismo

È ormai ora di togliere le pelli dalla naftalina! E se non l'avete ancora fatto, niente meglio di uno dei celebri

audiovisivi del nostro Riccardo Montaldo per farvi venire voglia! Il nostro appetito di farina e bianche cime verrà stuzzicato dalle avventure dell'ultima stagione, che ha visto anche i nuovi allievi del corso diplomarsi Temerari.

Giovedì 19 dicembre ore 19.30 Oratorio di San Filippo Neri: Messa e saluti natalizi

Tradizionale S. Messa presso la chiesa di San Filippo Neri di via Lomellini con auguri e premiazioni. Seguirà un momento di festa e di condivisione mangereccia e verrà svelato il calendario gite 2025. La serata sarà inoltre occasione per festeggiare i venticinque anni di tessera dei soci **Marta Parodi, Alessandra Ronchetta, Fulvio Schenone e Andrea Selva.**



LUTTI

La sezione commossa saluta i soci **Aldo Villa** e **Sandro Cogorno** (ricordo alla pagina 3) recentemente scomparsi e si stringe attorno ai soci **Veronica Prince** e **Daniele Corrado** per la perdita delle loro mamme.

LIETI EVENTI

Carissimi auguri a **Luca Gesmundo** per il matrimonio con **Marta.**

NUOVI SOCI

Un benvenuto alla nuova socia della nostra sezione: **Giulia Tortora.**

GIOVANE MONTAGNA
Sezione di Genova

Sede: Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata).

Orari di apertura: primo giovedì di ogni mese dalle ore 21.00 oppure previo appuntamento. La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie.

Contatti:

Tel. 3471241360

www.giovanemontagna.org

email: genova@giovanemontagna.org



Quote sociali:

Soci ordinari: 40 € (22 € giovani fino a 25 anni, 33 euro soci over 85 anni senza assicurazione)

Soci aggregati (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € fino ai 18 anni e oltre 85 anni senza assicurazione).

La quota associativa dà diritto a: · Rivista di Vita Alpina (nazionale, 3 numeri); · La Traccia (sezionale, 4 numeri); · copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali; · copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti; · libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche. La quota per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c intestato a Giovane Montagna Sezione di Genova - Unicredit Banca Genova Cornigliano - IBAN: IT 81 C 02008 01432 000040455021

La Traccia

Periodico trimestrale di informazione.

Autorizzazione Tribunale Genova n. 24/2008.

Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS/CBPA-NO/GE n. 340 anno 2009

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Ge Aeroporto per la restituzione al mittente.

Direttore Responsabile: **Guido Papini**

Direttore Editoriale: **Anna Brignola**

Hanno collaborato a questo numero: **Tonia Banchemo, Roberta Bertola, Luciano Caprile, Franco Cuneo, Mattia Laffi, Guido Papini, Edoardo Rolleri, Lorenzo Romanengo, Lorenzo Verardo.**

In copertina: **S. Messa a Peñas con apposizione della S. Croce astile**

Prossimo numero: **19 dicembre 2024**

Impaginazione e grafica: **Anna Brignola**

Stampa: **Grafica KC Sas** - Via alla Stazione per Casella 30, 16122 Genova (GE)

Rilegato all'interno del Carcere di Genova Pontedecimo.



Il marchio della gestione forestale responsabile FSC® C005760

La parola all'archivista

Le celebrazioni del Quarantennio dell'Associazione

All'inizio del 1953 il Consiglio Centrale GM comincia a progettare le celebrazioni del quarantennio dell'Associazione, previsto per l'anno successivo. La prima iniziativa su cui si lavora non è un'attività propriamente montana, ma artistica: prende infatti vita l'idea di allestire una mostra fotografica che, dopo una prima esposizione a Torino (presso la sede del quotidiano "La Gazzetta del Popolo"), si sarebbe spostata nelle città delle altre Sezioni. L'argomento è stato trattato dal Consiglio nel luglio 1953: nel verbale si legge che *ogni Sezione potrà inviare un massimo di dieci fotografie di soggetto alpinistico o di vita alpina, montate su cartoncino chiaro di formato 30 x 40; esse dovranno pervenire alla Sede Centrale entro il 15 ottobre prossimo venturo. Il Consiglio Centrale sceglierà quelle da inviare in giro per tutte le Sezioni.*

La Giovane Montagna genovese sta vivendo un periodo difficile e non riesce a prendere parte a questo progetto. Al riguardo ecco alcune considerazioni del Presidente Sezionale Pirro Federici dirette alla Presidenza Centrale nel marzo 1954: *in questi ultimi mesi, assorbiti dalla preoccupazione di far vivere la Sezione, non abbiamo avuto il tempo di interessarci a questa pur utile iniziativa, che richiede, però, per raggiungere i suoi fini, locali centrali e decorosi, persona competente per la disposizione, spese, ecc.*

Naturalmente per la GM l'arte non può bastare e nell'ottobre del 1953 il Consiglio Centrale sceglie la località di Cogne (scartando altre proposte come Courmayeur e Breuil) quale sede del Raduno Intersezionale Estivo del 1954, occasione per celebrare il quarantennio. Sulla data non ci sono invece dubbi: poiché il giorno di San Pietro (all'epoca giorno festivo) cade di martedì, l'evento si svolge da domenica 27 a martedì 29 giugno, sfruttando così al meglio il ponte.

I partecipanti genovesi sono una quindicina; non si raggiungono i trenta necessari per noleggiare un pullman, come sperava il Presidente Sezionale. Viaggiano quindi in treno, partendo domenica mattina da Brignole alle 5,27 col direttissimo che arriva a Porta Nuova alle 9,55.

La mattina del primo giorno è dedicata alla manifestazione ufficiale, con la Messa celebrata presso il Collegio San Giuseppe di Torino dal domenicano Padre Filippo Robotti, Socio GM, già guida spirituale del Circolo Savonarola, frequentato a suo tempo anche dal nostro Pier Giorgio Frassati. Dopo la parte strettamente religiosa si passa a quella più istituzionale con interventi del Presidente Centrale GM Natale Reviglio e del Presidente della Provincia di Torino Giuseppe Grosso. I circa 200 partecipanti si spostano poi in Municipio, dove vengono calorosamente ricevuti dal Sindaco Amedeo Peyron.

Per il trasferimento a Cogne i Soci genovesi si aggregano a quelli torinesi utilizzando un pullman e alcune automobili; il lunedì partecipano alle varie gite in programma, dividendosi tra Grand Sertz, Gran Paradiso e Punta Valletta.

La festività di San Pietro inizia con la Messa celebrata dal So-

cio salesiano Don Gian Luigi Zuretti, professore di francese a riposo e grande appassionato di alpinismo, che ha trasmesso l'amore per la montagna a tanti suoi ex allievi.

La giornata prosegue, come da programma, *con brevi gite, visite alle miniere, vagabondaggi fotografici, pranzo ufficiale, commiato.*

I Soci genovesi tornano con il direttissimo che parte da Porta Nuova alle 21,32 e che arriva a Brignole alle ore 0,50; al rientro a casa li pensiamo stanchi del viaggio ma soddisfatti di avere partecipato all'evento, nonostante le difficoltà della Sezione in quel periodo.

Con un salto temporale, adesso li immaginiamo orgogliosi dei 110 anni della Giovane Montagna!

Tonia Banchemo

Fonti:

Archivio Centrale Giovane Montagna

Rivista di Vita Alpina Giovane Montagna, 1954

Frassati L., Mio fratello Pier Giorgio. La Fede, Paoline Editore, 2004

<https://exallievivalsalice.wordpress.com>



Programma gite ottobre-dicembre

A cura di Luciano Caprile

- 19/10 - MANUTENZIONE DEL SENTIERO FRASSATI
- 20/10 - MONFERRATO - CICLOTURISTICA
- 20/10 - ROCCA DEI CORVI (EEA)
- 20/10 - GITA PER FAMIGLIE
- 26-27/10 - ASSEMBLEA DEI DELEGATI - SEZ. DI MODENA
- 30/10-3/11 - SENTIER DU LITTORAL (COSTA AZZURRA) (E)
- 2-3/11 - AGGIORNAMENTO DI ROCCIA (FINALE LIGURE) (A)
- 10/11 - ROCCHIE DEL REOPASSO (A)
- 17/11 - PRANZO SOCIALE
- 17/11 - GITA PER FAMIGLIE
- 24/11 - GM TRAIL
- 1/12 - M. CORDONA (E)
- 5-8/12 - COSTA DEI TRABOCCHI - CICLOTURISTICA
- 15/12 - M. FESTA (SA)
- 20/12 - GITA PER FAMIGLIE

Legenda

- A Alpinistica
- E Escursionistica
- EEA Escursionistica in via attrezzata / ferrata
- SA Scialpinistica

19/10 - Manutenzione del Sentiero Frassati

Come gli altri anni effettueremo la manutenzione del Sentiero Frassati della Liguria, che inizia ad Acquasanta (214 m) e conduce con diversi percorsi alla Cappelleta della

Baiarda (703 m), per il tratto affidato alla nostra Sezione, cioè da Gazeu al Masso del Ferrante. Sarà nostra cura ripulire e ripristinare al meglio il sentiero, cercando di contenere una natura qui particolarmente esuberante. Sono invitati tutti i soci abili in questo genere di lavori. Iscrivere, comunicando al coordinatore l'eventuale disponibilità di attrezzi utili allo scopo. Per i dettagli organizzativi l'appuntamento è il giovedì precedente in sede.

Coordinatore: **Claudio Priori (347.9359134)**.

20/10 - Monferrato - Cicloturistica

Ciclismo ma non solo, tra colline, strade bianche, vigneti, boschi da tartufi, pascoli, antichi castelli e borghi medievali. Seguiremo il percorso corto della "Monsterrato Gravel", un evento non competitivo che si ripete da alcuni anni. Quattordio (AL), sarà il punto di partenza e arrivo, a cui giungeremo con le nostre bici trasportare in auto. Il tracciato è quasi interamente su strade bianche, con alcuni tratti su strada sterrata e asfaltata, tra colline e vigneti. Si alternano saliscendi, con salite impegnative ma brevi e discese tecniche, la traccia è contenuta all'interno di un triangolo ideale che unisce i centri di Asti, Alessandria e Casale Monferrato. Un territorio ricco di storia, punteggiato da castelli e borghi medievali, ma anche impreziosito da rinomate tradizioni enogastronomiche. Siamo nella patria della Barbera e di altri tipici rossi come il Grignolino, la Bonarda o il Dolcetto, per citarne solo alcuni. Ci scapperà una degustazione? Scheda tecnica: lunghezza percorso circa 60 km; dislivello 650 m. Per prenotare: **Federico Campanella (327.6537745)**.

Le verdi colline
del Monferrato



La via ferrata alla Rocca dei Corvi



20/10 - Rocca dei Corvi (ferrata) - EEA

La Rocca dei Corvi è un dito di roccia che punta dritto verso il cielo. Si trova in Val Mongia presso Viola (CN) a 900 m di altitudine in un ambiente molto suggestivo di bosco ceduo, laghetti e cascatelle. Il percorso è piuttosto breve, appena 130 m di dislivello, ma impegnativo ed appagante. Dopo breve avvicinamento, la ferrata attacca dal greto del torrente Mongia, in corrispondenza di un laghetto sottostante la rocca. Nella prima parte risale il fianco del torrente nei pressi di una cascata che nei periodi di piena assicura una rinfrescante doccia di schizzi. Nella parte alta diventa sempre più aerea e verticale, a tratti strapiombante, ma resa un po' meno ardua dalla presenza di molto ferro. La vetta non è spaziosa e permette la sosta solo a poche persone per volta (circa 4), rimanendo sempre assicurati al cavo. La discesa avviene per un percorso un po' più semplice, ex via normale, ma con un tratto iniziale delicato. Infine un sottile ponte tibetano attraversa la gola del fiume ad un'altezza di circa 20 m proprio sopra un altro bel laghetto. La ferrata è classificata D (difficile) ed è raccomandata a ferratisti con discreta esperienza e senza problemi di vertigine. Il numero di partecipanti potrà essere limitato. Necessaria attrezzatura omologata.

Coordinatrice: **Roberta Bertola** (340.9090785).

20/10 – Gita per famiglie *

26-27/10 - Assemblea dei Delegati - Sez. di Modena

Sabato 26 e domenica 27 ottobre le Delegate e i Delegati della Giovane Montagna sono attesi a Modena per l'annuale assemblea destinata, come sempre avviene, a fare da cerniera fra bilanci dell'anno che si sta per concludere e propositi per quello che si sta per aprire. Sarà un'assem-

blea particolarmente ricca e non solo perché elettiva: l'ordine del giorno prevede, infatti, una parte straordinaria dedicata alla proposta di modificare lo statuto fondamentale e, nella parte ordinaria, sarà riservata attenzione ai progetti su cui è impegnata la Giovane Montagna, giunta al 110° anno di fondazione, per garantire continuità alla sua vocazione alpinistica prendendo spunto dall'esperienza dei programmi di formazione ad invito proposti dalla CCASA e dal felice esito della Spedizione in Bolivia appena conclusasi.

I lavori si svolgeranno presso l'Hotel Best Western di Campogalliano ed il programma di massima sarà il seguente:

- Sabato 26: ore 14:00 inizio assemblea con parte in comune con gli accompagnatori; ore 15 - 19:30 lavori assembleari parte straordinaria e parte ordinaria; ore 21:00 concerto coro storico San Lazzaro.
- Domenica 27: ore 8:00 S. Messa; ripresa lavori assembleari. Al termine pranzo e, se disponibile, visione del filmato sulla spedizione in Bolivia.

Per gli accompagnatori, la sezione ospitante ha previsto, a partire dal sabato mattina, una serie di visite guidate per conoscere la città di Modena e le sue eccellenze sia gastronomiche sia industriali (è possibile recarsi al museo Ferrari di Maranello, ma gli interessati devono dirlo per tempo e pagare a parte un sovrapprezzo di € 32). Per conoscere le quote di partecipazione e per prenotarsi contattare il Presidente sezionale **Lorenzo Verardo** (347.1241360; loreverardo78+gm@gmail.com).

30/10 - 3/11 - Sentier du Littoral (Costa Azzurra) - E

Anche per gli appassionati del trekking la Costa Azzurra può essere una meta appetibile in grado di regalare grandi emozioni. Un percorso da attraversare a piedi di grande impatto è sicuramente il *Sentier du Littoral*, itinerario costituito, con una legge francese del 1976, per preservare l'integrità del territorio e la gestione delle frontiere. Il tracciato viene anche soprannominato "*Sentier des douganiers*", poiché in origine, intorno al 1800, veniva controllato giorno e notte dai doganieri affinché non avvenissero sbarchi illegali sulle coste. Il sentiero inizia da Mentone e continua fino a Marsiglia, interrompendosi per lunghi tratti, ma riprendendo la via nei punti più strategici, tra la costa e l'entroterra, per quasi 200 km. Nei 5 giorni percorreremo una parte del sentiero selezionandone gli angoli più suggestivi. Dormiremo ogni sera in una località diversa in B&B o in *bungalow* quindi ci porteremo tutto il necessario nello zaino. Il trekking è quindi riservato a chi ha già avuto esperienze di trekking di più giorni. Percorreremo giornalmente tappe sui 15/20 km con pochi dislivelli tranne eccezioni. Saremo sempre a pochi metri dal mare e alla sera potremo visitare i caratteristici borghi della Costa Azzurra. Per motivi organizzativi si prega di confermare il proprio interesse al capogita entro la fine settembre. Il numero dei partecipanti non potrà superare le 20 unità.

Coordinatrice: **Luigina Renzi** (377.3042264).



2-3/11 - Aggiornamento di Roccia (Finale Ligure) - A - C.C.A.SA.

Il prossimo Aggiornamento Roccia organizzato dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo si svolgerà nei prossimi 2-3 novembre nel ponente ligure. In particolare, si organizzerà un programma differenziato per i più esperti, che avranno la possibilità di concentrarsi maggiormente su alcuni argomenti, tra cui il gesto arrampicatorio, le difficoltà tecniche in arrampicata libera con protezioni sicure, nonché sulle principali tecniche di gestione della cordata e di autosoccorso, ed i partecipanti con minor pratica. Il programma e le modalità di partecipazione verranno rese note dalla C.C.A.SA.

10/11 - Rocche del Reopasso - A

La Via dell'Amicizia alle Rocche del Reopasso (Crocefieschi) è una via tecnicamente facile (massimo IV) ma di carattere alpinistico su conglomerato assai particolare. La via è perfetta come approccio alla zona: con una linea sinuosa ma logica si addentra nella bella parete sud-ovest, aggirandone gli strapiombi e cercando i passaggi con la roccia migliore fino all'esile vetta per uno sviluppo di circa 150 m (considerare 5/6 tiri di corda). Approccio: dall'uscita autostradale di Busalla si prosegue lungo la provinciale per Crocefieschi, arrivando fino alla piazza del Comune ove si parcheggia l'auto. Avvicinamento all'attacco circa 30 minuti.

Coordinatore: **Marco Sala** (338.6013434).

17/11 - Pranzo Sociale

Quest'anno il tradizionale pranzo sociale si svolgerà sulle alture di Genova, presso il Santuario della Madonna del Monte. La mattina si potranno svolgere varie attività in zona; ulteriori informazioni ed i costi di partecipazione verranno comunicate almeno una settimana prima della data via e-mail.

Per l'adesione al pranzo contattare **Mattia Laffi** via e-mail (mattialaffi@gmail.com) o WhatsApp (333.6992583) entro mercoledì 13/11 specificando i partecipanti, l'età se minorenni e se soci o meno.

17/11 - Gita per famiglie *

24/11 - GM Trail

Come ormai di consueto anche quest'anno la GM propone un'uscita di trail. Il percorso, della lunghezza complessiva di circa 15 km, partirà da Pieve Alta percorrendo alcuni dei più bei sentieri attorno al monte Santa Croce. Per partecipare è richiesto un buon allenamento, attrezzatura da trail (scarpe, zaino e borraccia) ma soprattutto tanta voglia di stare assieme, correre e divertirsi. Per Info: **Francesco Mainardi** (349.4515211; framaina78@gmail.com).

1/12 - M. Cordona (803 m) - E

La coda dell'autunno ci propone questa gita panoramica, con costante vista mare, che si snoda per più di 13 km con un dislivello di circa 800 m ed è adatta a tutti. Giungendo a

Nervi con il treno si imbecca il sentiero presso il campo di calcio vicino alla Chiesa di S. Siro, contrassegnato da due triangoli rossi; superata la chiesa di S. Rocco si prosegue su una mulattiera, un bosco di pini e un pendio che conduce alla vetta della nostra meta. Il percorso è decisamente appagante: nelle giornate limpide è possibile ammirare dalla cima persino il M. Rosa e il Cervino: tranne la mulattiera un po' ripida non presenta difficoltà e c'è chi, d'inverno, l'ha fatto in maniche corte! Il ritorno è previsto o su Bogliasco o su Nervi, a seconda del meteo. Rientro in treno.

Coordinatrice: **Irene Martini (380.4774577)**.

5-8/12 - Costa dei Trabocchi - Cicloturistica

La Bike to Coast è una ciclabile, lunga 131 km, che si snoda da Martinsicuro a San Salvo attraverso le vie verdi della costa Abruzzese. La parte meridionale è denominata "Costa dei Trabocchi" per la presenza di queste tradizionali strutture di legno a palafitta, un tempo utilizzate per la pesca.

La ciclabile è stata in buona parte realizzata utilizzando linee ferroviarie dismesse; consente tuttavia numerose deviazioni per conoscere ed esplorare l'entroterra, ricco di antichi borghi. Il programma di massima prevede la partenza da Genova in auto giovedì 5 per raggiungere Martinsicuro. Percorreremo la ciclabile, pernottando in caratteristici paesini, e raggiungeremo San Salvo domenica 8. Un treno ci riporterà a San Benedetto del Tronto, a poca distanza da Martinsicuro, per poi recuperare le auto e rientrare a Genova. Si chiede agli interessati di comunicare al più presto (e comunque non oltre il 15 novembre) il proprio interesse a partecipare al coordinatore **Carlo Farini (347.4311619; lcfarini@gmail.com)**.

15/12 - M. Festa (2130 m) - SA

Neve permettendo, la stagione scialpinistica riprende con una meta ideale per scaldare i muscoli in vista delle più faticose salite che verranno. Il Monte Festa è, infatti, un rilievo piuttosto modesto dell'ondulato crinale che si spinge

Il monte Festa



a settentrione della Punta La Piovosa, in Val Maira. Lo saliremo da Arata di Marmora (1389 m) seguendo un percorso che attraverso un bel lariceto condurrà, con facile percorso, fino al panoramico ed ampio crinale del Colle del Monte Festa (2089 m) e da qui si giungerà in breve fino alla pianeggiante sommità della vetta (2130 m). L'itinerario descritto non presenta particolari difficoltà, ed è considerato adatto ai principianti. La salita richiederà di circa 2,30 per un dislivello di 741 m.

Coordinatrice: **Sofia Bodra (366.5606430)**.

20/12 - Gita per famiglie *

* **Gite per famiglie:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il referente: **Luca Bartolomei (327.5924065)**.

N.B. Le gite per famiglie, che si svolgeranno in concomitanza con le gite per adulti, avranno un Coordinatore separato e un programma idoneo a rispettare le esigenze dei più piccoli.

Costa dei Trabocchi



Trekking estivo in Valle Maira

Cinque bellissimi giorni sul sentiero Cavallero

Dal 28 agosto al 1 di settembre un gruppo di sei escursionisti della Giovane Montagna (il capogita Paolo Bixio, Elisa Lagutaine, Michele Seghezza, Paolo Lovisolo, Elena Ghedi e Edo Roller), ha percorso il sentiero Cavallero in Val Maira.

È stata una bellissima e consigliabile esperienza vissuta nello spirito GM, superando con letizia e buonumore tutti gli ostacoli che l'impegnativo percorso ha posto di fronte.

Partiamo di primo mattino con zaini pesanti dal rifugio Campo Base di Chiappera, dove abbiamo pernottato dopo un'ottima cena, confidando di anticipare il previsto temporale pomeridiano.

La salita procede tranquilla su sterrati e sentieri fino al colle Maurin a quota 2637 m, dove si trova la casetta della Guida Alpina Nino Perino.

Da questo punto il sentiero diventa più impegnativo: si giunge al colle Marinnet (2785 m), con percorso sempre più ripido e si arriva al colle Ciaslaras (3005 m). Dopo una breve sosta si scende la ripida discesa nel val-

lone dell'Infernetto per portarsi sotto al ripidissimo canale che conduce alla base del passo di Terre Nere (3035 m). Questa salita è molto impegnativa su terreno impervio: la sensazione è di salire di un passo e scivolare di due, ma non ci scoraggiamo! Per fortuna nella parte finale si è aiutati da catene (ci siamo attrezzati con set da ferrata e l'indispensabile casco). Giungiamo alla "temibile" cengia con una nebbia fitta che non ci fa percepire l'esposizione.

La discesa ci conduce al colle di Gippiera, a quota 2948 m, e da qui si raggiunge il Bivacco Barenghi (2815 m). Il bivacco è molto frequentato, soprattutto dai francesi, ma riusciamo ad accaparrarci un posto, anche grazie a Paolo e Michele che hanno fatto una piccola variante evitando le temibili Terre Nere. La notte in bivacco è trascorsa in numerosa compagnia. Una coppia francese molto gentile ci ha offerto il filtro per potabilizzare l'acqua del lago; scopriamo che i francesi apprezzano molto gli italiani poiché hanno costruito in zo-

na molti bivacchi confortevoli.

Sveglia all'alba e, dopo una frugale colazione, partiamo per il bivacco Bonelli. Dopo una breve discesa su sentiero iniziamo la salita sempre più impegnativa fino al passo della Forcellina (2800 m), dove una lapide ricorda il giovane Roberto Cavallero. Dopo una sosta ristoratrice iniziamo la discesa nel vallone di Sautron. La discesa è molto impegnativa e richiede parecchia attenzione, per fortuna è, almeno in parte, agevolata da catene. In fondo alla discesa una traccia di sentiero ci conduce al Passetto per una breve sosta, e da qui raggiungiamo il colle Sautron. Superiamo di slancio il panoramico M. Viraysse e dopo una ripida discesa passiamo alcuni laghi; presso un piccolo laghetto, a un quarto d'ora dalla meta del Bivacco Bonelli, si trova una preziosissima sorgente, che ci rifornisce d'acqua per la notte. Arriviamo stanchi ma soddisfatti al Bivacco Bonelli (2330 m), posto vicino a un bel lago. Ci prepariamo una abbondante cenetta e trascorriamo la serata e la notte in compagnia di un papà con due simpatiche figlie di 4 e 6 anni.

Il terzo giorno ci dirigiamo, passando per un erto pendio, al colle di Villadel, quota 2627 m; lasciati gli zaini al colle saliamo la panoramica punta omonima, quota 2810 m, detta anche Cima delle Manse. Tornati al colle, scendiamo per sentiero impervio e sfasciati, con qualche difficoltà nel trovare il sentiero in questo tratto poco segnato. Abbandoniamo temporaneamente il sentiero per raggiungere il lago di Roburent, dove Elena e Paolo si concedono un bagno rinfrescante. Dopo una pausa ristoratrice riprendiamo la salita, piuttosto ripida nella parte finale, che ci conduce al colle Feuillas (2749 m). La discesa dal colle è impegnativa e

Al Bivacco Bonelli





conduce a una casermetta del Vallo Alpino (bivacco Enrico e Mario oggi inagibile), da cui parte la ferrata degli Alpini. La discesa finalmente si addolcisce e ci porta fino all'ospitale bivacco Valmaggia 2335m (della sezione GM di Cuneo), provvisto di fonte a soli 50 m. Ancora una volta la cena è all'insegna della condivisione del cibo che ancora ci appesantisce gli zaini; passiamo la notte in compagnia di una simpatica famiglia con padre, figlia e cane.

Il quarto giorno il buon Edo è abbandonato da uno scarpone, apertosi in due... vista la difficoltà della tappa, per prudenza, Edo e il fido Michele scendono direttamente a Chialvetta, concedendosi una giornata più riposante. Continuiamo in quattro, affrontando subito una serie di pendii molto scoscesi e franosi, che ci conducono a una antica caserma sotto l'ardita vetta del Bric Content. Prose-

guiamo più agevolmente fino al Passo Scaletta. Dopo una piccola sosta, affrontiamo la ripida ma suggestiva salita al M. Scaletta, costellata di postazioni militari e gallerie di guerra. Il panorama dalla vetta ripaga ogni sforzo, con splendide vedute delle valli Stura e Maira e dei laghi di Roburent. Dalla vetta inizia un percorso mozzafiato, in parte attrezzato ma non difficile, che ci regala scorci sorprendenti sulle numerose guglie che circondano il percorso. Giungiamo al ventoso Passo Peroni e, di lì a poco, al minuscolo bivacco Le Due Valli, dove pranziamo con le ultime provviste. Affrontiamo la discesa attrezzata fino a Colletto Vittorio, che si rivela più semplice del previsto, e guadagniamo il lungo rientro a valle fino a Chialvetta, dove ci attendono una gradita doccia e una lauta cena, oltre ai nostri amici.

L'ultimo giorno, per anticipare la

pioggia e per preservare le scarpe di Edo, decidiamo di semplificare la tappa passando per il panoramico monte Estelletta 2316 m e il colle di Charbonet. Arriviamo alle sorgenti del Maira per una breve sosta e visitiamo le grotte di Saretto; da qui proseguiamo per il Campo Base, che raggiungiamo proprio mentre inizia a diluviare, stanchi ma molto appagati. Giusto il tempo di un gelato o una birretta e salutiamo la Val Maira, consapevoli di aver condiviso una grandiosa esperienza in un ambiente di alta montagna, a tratti severo ma estremamente appagante.

Il tutto per merito del nostro grande Capogita.

Edoardo Roller
con la collaborazione di
Elena Ghedi e Paolo Lovisolo

Spedizione GM in Bolivia

Il "cuore" dell'avventura

"Bolivia 2024 Spedizione alpinistica ed escursionistica dedicata a Piero Lanza" si è conclusa venerdì 23 agosto con l'arrivo dei partecipanti a Milano Malpensa da dove erano partiti il 2 agosto.

Nel corso delle tre settimane in cui si è articolata l'avventura in terra boliviana, si è conosciuta la realtà della Missione di Peñas, si è entrati all'interno delle dinamiche sociali della zona andina, si sono esplorate zone note e meno note, si è arrampicato e si è scalato.

Di seguito si riportano i contributi di Roberta e Lorenzo che hanno partecipato con il gruppo escursionisti ed alpinisti rispettivamente. Il programma fino al 10 agosto è stato condiviso dai entrambi i gruppi.

2 agosto: finalmente dopo 2 anni di preparativi prende il via la nostra spedizione con 32 partecipanti e 918 chili di bagagli (oltre una tonnellata con i bagagli a mano!).

A questi numeri aggiungiamo 30 ore di viaggio, 3 voli, svariati bus... E finalmente atterriamo a La Paz il 3 agosto alle 15.00 ora locale! Nonostante la stanchezza siamo tutti stupiti dai colori e dalla luce con cui La Paz ci accoglie: tutto è nitido, terso e il cielo è "blu di montagna". L'aria sottile ci accompagna ai pullman e siamo immediatamente catapultati sui 4000 metri che si fanno subito sentire nei polmoni!

4 agosto: sapientemente guidati dal nostro prezioso capo guida Daniele e dalle guide Reyna e Huanca muoviamo i primi passi in altura tra i pinnacoli arditi della Valle de las Almas. Si sale attraverso la lunga e meravigliosa valle: piano piano il respiro si regolarizza con il battito del cuore e ci immergiamo totalmente in tanta bellezza fino a 4.180 m! Un salto al mercato domenicale di El Alto (a caccia di piumini a costo incredibilmente basso) con due delle 9 panoramissime funivie

(Mi Teleférico) che sorvolano i tetti di La Paz poi via: la Missione Iglesias di Muñaypata ci aspetta per la Celebrazione della S. Messa con grande partecipazione di giovani... grandissima emozione; siamo i protagonisti con accoglienza sul palco e benedizione della spedizione!!!

5 agosto: è già ora di ripartire! Lasciamo La Paz immersa nel colorato folklore delle numerose incredibili parate (*destiles*) per la Festa dell'Indipendenza che si festeggerà domani. L'arrivo a Peñas ci fa sentire a casa: la gentilezza e la disponibilità di tutti ci accolgono con calore ed amicizia! Un altro 4000 ci aspetta: in poche ore il gruppo riparte capitanato da Daniele che ci guida ma soprattutto ci mostra e illustra bellissime incisioni rupestri ritrovate una decina di anni fa e ottimamente conservate! Passo dopo passo il Cerro Wiraconi (Pico de Peñas) si avvicina e arriviamo anche oggi oltre 4300!! L'entusiasmo è tanto, in lontananza il Lago Titicaca e le numerose e altissime vette della Cordillera Real offrono un panorama impagabile: siamo tutti - è proprio il caso di dirlo - al settimo cielo! E ora, sul far

della sera, il bus notturno ci attende e dopo una (lunga) notte di viaggio arriviamo al Salar di Uyuni.

6 agosto: la sonnolenza è presto sopraffatta dalla visione dell'immenso mare bianco di sale a quota 3600! Ci addentriamo nel bianco deserto: le foto "coreografiche" si sprecano: si prova a correre, si ride, si torna tutti bambini! La vera sorpresa è l'Isola dei cactus "Isla Incahuasi" (la casa degli Inca, in lingua quechua). Visitiamo l'isolotto abitato da una moltitudine di cactus centenari alti 8-10 metri, le caratteristiche forme della roccia con archi di pietra danno ulteriore spunto per foto coreografiche e... si continua a giocare! Per i partecipanti genovesi "gente di mare" l'isola immersa in un "mare bianco" è alquanto disorientante! È ora di rientrare: l'hotel di sale ci attende nel bel mezzo del Salar!

7 agosto: lasciamo la distesa bianca e ci addentriamo nel Deserto di Uyuni: il paesaggio muta totalmente: le piste di sabbia su terreno rossastro oltre 4000 metri attorniate da montagne vulcaniche creano un ambiente davvero unico! Breve tappa al *mirador* con vista sul vulcano Ollague (5868) a 10 km dal confine cileno, unico vulcano ancora attivo, con la cima innevata tra gli sbuffi! Le lagune Honda (profonda), Hedionda (puzzolente) e Colorata (rossa per striature rossastre), immerse nell'ambiente desertico, abitate da colonie di fenicotteri rosa, lasciano senza parole per unicità e bellezza! Tra una laguna e l'altra breve pausa per incontro ravvicinato con la "viscaccia" un simpatico roditore molto simile al cincillà che sopravvive ad alta quota e non teme l'uomo: sempre alla ricerca di cibo! Ci prepara-

In vetta sul
Pico de Peñas



Tutto il gruppo al
Salar de Uyuni





Il ghiacciaio Purapurani
si riflette nel lago

riamo ad affrontare la notte a 4200 m ed il rifugio ci accoglie con tisane e biscotti !

8 agosto: l'alba ci sorprende tra gli altissimi sbuffi sui Geysers a 4950 m! Lo spettacolo davanti a noi, spettrale e inimmaginabile, lascia per l'ennesima volta senza parole! Le luci del primo sole giocano con i getti di vapore creando un ambiente totalmente unico ed irreale, difficile da descrivere! Ancora una breve tappa con bagno alle terme a 4400 metri e la visita alla Laguna nera contornata di colorate rocce dalle forme bizzarre e poi un altro viaggio notturno ci riporta a Peñas dove arriveremo il mattino successivo.

9 agosto: la giornata in missione la definirei totalmente emozionante e coinvolgente: dalla S. Messa all'aperto presso la grotta della Vergine della Natività dove viene posizionata la croce astile, al pranzo presso la sala parrocchiale condiviso con tutti i volontari e studenti, la storia e la presentazione delle attività della missione curata da Padre Topio, i balli in costume, i laboratori tessili e caseario ci fanno capire quanto il ruolo della missione sia fondamentale ed entri capillarmente nel tessuto sociale ed economico del territorio. Un

vero esempio di sostegno e riferimento per i bisognosi ed un pilastro per il futuro dei giovani e di tutta la popolazione locale. Le molteplici attività svolte prevalentemente da giovani volontari ricadono direttamente nella vita sociale ed economica della popolazione diventandone parte integrante e sostanziale. L'Università che prepara guide turistiche ed alpine, nata per geniale intuizione di Padre Topio, svolge tre compiti fondamentali: garantisce un futuro ai giovani locali, offre ai gruppi di turisti la possibilità di vedere bellezze uniche al mondo ma soprattutto mette in evidenza le tante attività della missione favorendo la sensibilizzazione sulla realtà sociale di questa parte della Bolivia. La giornata ci riserva ancora un divertente percorso nel Parco Avventura più alto al mondo attrezzato con tre adrenaliniche zip-line: il divertimento è assicurato!

10-11 agosto: lago Titicaca - Isla do Sol - 3830 m. Fin dalla navigazione sul lago Titicaca verso la Isla do Sol, culla nativa della civiltà Inca, si percepisce la pace e la serenità che ci accompagneranno per tutto il soggiorno: la rara bellezza dell'isola immersa nella quiete lacustre, la sorprendente presenza di ginestre, rose, gerani, papaveri e il clima più che mite nonostante l'alta quota sono decisamente appaganti sia per il fisico che per lo spirito! Percorriamo uno dei tanti cammini Inca presenti sul territorio, costeggiati da muretti a secco, e, dopo l'interessante visita al tempio Inca raggiungiamo la postazione ideale per assistere ad un sensazionale e commovente tramonto! La mattina successiva percorriamo il panoramico sentiero

che ci conduce alla scalinata degli Inca (corredata da numerose bancarelle con conseguente shopping compulsivo) e giù fino all'imbarcadero dal quale, a malincuore, lasciamo questo piccolo Paradiso Terrestre.

12 agosto: mattinata interessante con visita al sito archeologico di Tiahuanaco... Ultima giornata di riposo prima del Trek. A breve inizieranno le danze!

13 agosto: da 4600 a 5000 metri e oltre! Sono queste le quote protagoniste del trekking! La prima tappa si rivela la più faticosa con i 650 m dislivello obbligatori e ulteriori 150 facoltativi per raggiungere il Pico Austria: respiro, cuore, polmoni... La massima sincronia è necessaria, passo dopo passo. Il ghiacciaio del Condoriri, l'omonima vetta ed altre che fanno da corona ci accompagnano lungo il cammino! La vista dal passo a 5150 m è esaltante! Il ghiacciaio è ad un passo da noi! Con un gruppetto raggiungiamo il Pico Austria a 5350 m: ad un passo dal cielo! Il primo campo ci attende con una rigenerante merenda e una lauta e graditissima cena!

14 agosto: tappa di trasferimento da una valle all'altra. Tocchiamo con mano gli spazi infiniti dell'altopiano, arriviamo presto al secondo campo: il pomeriggio di riposo in riva al lago è una vera delizia!

15 agosto: Ferragosto al cospetto delle immense vette Pura Purani e Katalani che costeggiamo percorrendo la lunga valle che ci fa arrivare al terzo campo dove pregustiamo la meritata merenda!

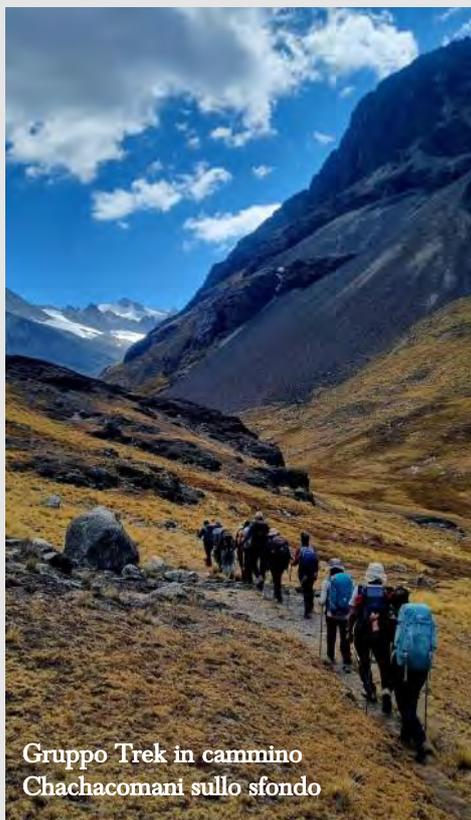
16 agosto: un gruppetto formato da Stefano, Laura, Paola, Fabrizio, Padre Melchior, Valter e la sottoscritta, capitanati da



Accampamento in
ottima compagnia

Daniele e altre due guide, parte alla volta della vetta alpinistica Janko Uyo - 5523 m! Si parte alle 5.30 sotto un cielo pieno di stelle e dopo un breve avvicinamento in pulmino alla partenza del sentiero inizia il cammino: sentiero, roccia, ancora un po' di sentiero e dopo un ultimo salto di roccia superato facilmente si apre davanti a noi uno scenario imponente e maestoso: il ghiacciaio si estende a perdita d'occhio, con balze intervallate da facili passaggi rocciosi! I nostri occhi si aprono stupiti e i nostri cuori si colmano di tanta bellezza! Ci attrezziamo a dovere e formiamo 4 cordate. La guida della mia cordata, Eber, si prodiga a rendere agibili i numerosi passaggi ostacolati dai *penitentes*, si sale al ritmo dettato dai battiti del cuore - respiro. Le cordate avanzano passo dopo passo. Le foto sono d'obbligo, il ghiacciaio è in discrete condizioni, i crepacci sono grandi e ben visibili, la vetta sempre più vicina! Arrivati in vetta la soddisfazione è enorme! La temperatura più che gradevole ci permette di sostare in vetta parecchio tempo: si mangia, si prega e si canta tutti insieme! È già ora di scendere: la discesa si rivela impegnativa quasi quanto la salita! Torniamo al campo base sfiniti e felici!

17 agosto: costeggiamo il ghiacciaio del Vara-Varani con l'omonima vetta: siamo alla tappa più impegnativa del trek. Si procede fuori sentiero, attraversiamo due valli e due colli oltre i 5000 m tra sfasciumi e pietraie. Il percorso sarebbe quasi impossibile ma grazie alle nostre guide riusciamo a giungere indenni al campo



Gruppo Trek in cammino Chachacomani sullo sfondo

Verso il campo base dello Chachacomani



successivo, a 4700 m dove possono giungere solo i portatori con cavalli e muli per l'allestimento. Un gregge di lama ci accoglie curioso e si aggira guardingo, appena comprendono che non siamo una minaccia continuano a brucare ed inizia così una tranquilla "convivenza"! Penso sorridendo a quando i primi giorni fotografavamo i lama dal finestrino delle jeep: ora è la normalità stare insieme!

18 agosto: la "carovana" riprende il cammino, ci spostiamo nella lunga valle successiva e dopo averla percorsa per svariati chilometri iniziamo la salita verso il passo a 5200 m ove svalicheremo per discendere all'ultimo campo: il campo base del Chachacomani. La vista dal passo a 5200 m sui ghiacciai del Pura Purani e del Chachacomani ripaga ampiamente della fatica! La discesa è allietata dalla vista della grande cascata e del soprastante Chachacomani, che verrà abilmente conquistato il mattino successivo dal gruppo di alpinisti, già al campo alto. A metà della lunga e ampia valle sottostante arriviamo al nostro campo in abituale compagnia dei bellissimi e curiosi amici lama!

19 agosto: di primo mattino ci avviamo in un piccolo gruppo verso il campo alto del Chachacomani ad incontrare gli alpinisti di ritorno dall'ultima e importante vetta: il Re Chachacomani, alto ben 6074 m!!! Arriviamo quasi in contemporanea con il gruppo dei giovani ed entusiasti Andrea, Jacopo, Lorenzo, Alvisè e Francesco: noi dalla (faticosa) salita, loro dalla super faticosa vetta!!! L'emozione è tanta: con l'imponente ghiacciaio alle spalle ci si abbraccia, si ride, si condivide la gioia per l'ennesima impresa dei giovani alpinisti! Cerco di fare più foto possibili con la consapevolezza che nessuna potrà dare giustizia alla grandiosità e l'imponenza di queste montagne .

20 agosto: eccoci arrivati all'ultimo giorno di questo stupefacente trekking: cerchiamo di divagare, di perdere e di prendere tempo... Aspettiamo che le tende asciughino, stendiamo al sole i sacchi a pelo, via i materassini, siamo tutti silenziosi... Ci guardiamo e inseguiamo ancora il nostro sogno che si è realizzato ma proprio per questo è difficile farlo andare via. La S. Messa tutti insieme con Padre Topio è a dir poco emozionante e coinvolgente: i canti con il Chachacomani che ci sovrasta, l'abbraccio con i portatori nel segno della pace, il sogno può continuare ancora per un po'... Le cuoche ci stupiscono ancora una volta e ancora una volta il miracolo si ripete: un favoloso pranzo viene allestito con le prelibatezze della cucina boliviana! Arriva il momento di mettersi in cammino: gli 8 km pianeggianti della lunga valle li percorriamo in silenzio, immersi fino all'ultimo metro nella travolgente bellezza e unicità delle Ande boliviane.

È difficile scrivere un finale: questo viaggio non avrebbe dovuto finire mai... L'abbiamo tutti compreso all'arrivo a Malpensa: gli abbracci, le lacrime, il legame tra tutti noi per aver condiviso un pezzo di vita così ricco di belle ed uniche emozioni non avrà mai fine... .

Grazie a Stefano Risatti (se non esistesse bisognerebbe inventarlo), a Padre Topio, a Daniele, a Miriam, alle guide Reyna e Huanca, alle cuoche, ai portatori tutti, alla Giovane Montagna che ci ha dato questa incredibile opportunità e a tutto il simpaticissimo e unico gruppo non di compagni di viaggio ma di veri AMICI!!!

Roberta Bertola

Con il contributo di
Laura Isola, Giovanna Vinci e Roberta Bertelli

Bolivia 2024 è stata per molti di noi la prima spedizione alpinistica extra-europea e per questo penso che ci rimarranno impresse nei ricordi soprattutto le sorprese, date da una terra e da persone molto diverse da quelle che siamo abituati ad incontrare sulle montagne di casa.

Il gruppo degli alpinisti, composto da 11 soci, di cui ben 6 genovesi, si è presto consolidato in una piccola comunità unita dalla curiosità e dallo stupore per questa terra boliviana, fredda e aspra ma piena di gioia. Per la sezione di Genova, tra gli alpinisti, erano presenti Giovanni Borrè, Francesco Ferrero, Jacopo Galliano, Pietro Polimeni, Andrea Polidori, oltre a chi scrive. Un gruppo giovane e foriero di grinta e voglia di scalare, composto anche da Daniele Cardellino, Dario Franco, Marta Rainetto, Gian Luigi Salza di Torino e Alvisè Pfeiffer di Venezia.

Il nostro primo approccio alle montagne della Cordillera Real è stato sullo Jankho Uyo, 5512 m di semplice ghiacciaio, dove con la jeep si arriva fino a 5000, ma che, in soli 600 m di dislivello, ha dato non poche difficoltà al nostro gruppo alle prime armi con quella quota. La difficoltà a respirare si è unita anche alla scoperta dei *penitentes*, stalagmiti di ghiaccio nate dalla sublimazione equatoriale, che, fiorendo fittamente sulla superficie glaciale, ostacolano non di poco l'andatura di chi s'avventura laggiù.



In vetta al
Cerro Pakukiuta



In vetta
al Chachacomani

Ulteriori sorprese non sono mancate anche su altri due cinquemila che abbiamo avuto la fortuna di salire nel corso della nostra permanenza in Bolivia. Sul Cerro Pakukiuta (5589m) abbiamo assaporato la durezza del ghiaccio boliviano, verticale e di fine stagione, dove Asqui e Tecì, le nostre guide, ci hanno fatto capire quanto la percezione delle difficoltà possa cambiare da una valle all'altra e figuriamoci da un emisfero all'altro. Sul Pequeño Alpamayo (5440m) abbiamo spalancato la bocca di fronte all'estetica andina che circonda le cime della valle del Condoriri, ripide

da far invidia alle creste del Cervino, ghiacciate e selvagge come solo in una terra lontana si possono trovare.

Infine, l'ultima grande sorpresa è stata quella di emozionarci ancora, letteralmente con il magone e gli occhi lucidi, mentre facevamo gli ultimi passi verso la vetta del Chachacomani, con le luci dell'alba oramai calde e dalle sfumature arancio. 6074 metri sopra il livello del mare cercati, sognati e rincorsi nei due anni di preparazione che hanno preceduto questa spedizione. Arrivare lassù è stata un'emozione unica, anche per la grande fatica necessaria per attraversare l'enorme distesa di ghiaccio, crepacci e *penitentes* che, dal campo alto, ci ha condotti sulla *cumbre*.

Ma ancora possiamo dire grazie alla montagna per averci dato lezioni di vita, perché faticando abbiamo imparato a gustare il riposo e sudando abbiamo imparato ad apprezzare un sorso d'acqua. Oppure, come cantano sull'altipiano i giovani riuniti nella Missione di Peñas:

*Gracias montaña
por haberme dato lección de vida,
porque en la fatiga
he gustado el descanso,
porque en el sudor
he apreciado agua fría.*

Lorenzo Romanengo

What happened...

Fatti montanari e cittadini della nostra sezione

Ben ritrovati a tutti dopo la pausa estiva! Mentre scrivo le attività sono già riiniziate a pieno ritmo... ma riprendiamo da dove ci siamo lasciati. Anzi, da un poco prima: avevamo infatti ommesso la coinvolgente serata in sede del 6 giugno con Giacomo d'Alessandro e padre Leonardo Vezzani, che pur senza proiettare foto, hanno presentato il loro libro "Meditare camminando" affascinando il nutrito pubblico e tenendone sempre alta l'attenzione: l'anno prossimo speriamo di organizzare qualche attività insieme a loro.

Il 15-16 giugno slitta di nuovo la manutenzione del bivacco Moncalieri, che la nostra sezione ha in cura da un paio di anni: lo straordinario innevamento di quest'anno avrebbe infatti reso impraticabili gli interventi necessari. In questo stesso weekend uno sparuto manipolo di 5 partecipanti condotti da Luigina Renzi assiste allo spettacolo della Farfalla Dorata nei dintorni di Lerici: se ve lo siete persi non preoccupatevi, la coordinatrice si è già detta disponibile a ripetere l'uscita, magari percorrendo sentieri diversi.

Il 20 giugno ancora una serata all'aperto nel giorno più lungo dell'anno: cena con vista in vetta al Monte Santa Croce, sopra Sori!

Tra il 22 e il 24 giugno non viene svolta la salita alpinistica nel gruppo degli Ècrins (Francia) per mancanza di partecipazione, ma Gianluca Perola con-



21 luglio
Lago Manzù

duce 14 partecipanti lungo la valle delle Meraviglie (purtroppo non raggiungono la cima del Monte Bego a causa dell'eccessivo innevamento), mentre gli escursionisti che parteciperanno alla spedizione in Bolivia salgono la Guglia Rossa da Bardonecchia dopo una conviviale serata in campeggio con grigliata: spirito di gruppo prima di tutto!

Il mese di giugno si conclude (il 29 e 30) con la straordinaria escursionistica al Sentiero dei Fiori al Pizzo Arera condotta da Fulvio Schenone (ben 14 partecipanti!) e con la Traversata degli Italiani al Gelas del Percorso di Alpinismo, preparata in sede il mercoledì precedente con una bella lezione teorica: gita lunghissima in ambiente selvaggio, ragazzi estenuati ma contenti! Bravi!!!

Si chiude giugno e si apre luglio: dal 4 al 7 sei soci genovesi partecipano alla Settimana di pratica Escursionistica (pagina 15); il 6 e 7 il gruppo famiglie recupera l'uscita mancata del weekend precedente e, condotti da Nicolò Bartolomei, salgono in 32 al Rifugio Silvietto in Val d'Inferno per una super gita con grigliata; il 7 invece Massimo Zanone dirotta la torrentistica dal Clou du Raton al Rio Barbaira (6 partecipanti).

Il 13 e 14 luglio viene annullata, ancora per scarsa partecipazione, un'altra alpinistica, alla Testa Gias dei Laghi.



7 luglio
Rifugio Silvietto

Il 18 luglio ultima lezione del percorso di alpinismo al Righi: serata all'aperto per prove pratiche di recupero da crepaccio! Purtroppo la salita prevista il weekend successivo deve essere rimandata a causa del maltempo.

Il 19 e 20 si sale al Nadelhorn (anticipando la gita di un giorno per mancanza di posti al rifugio): Angelo Bodra conduce gli 11 partecipanti fin sotto la vetta dove purtroppo devono arrendersi per le condizioni del pendio in ghiaccio vivo.

Tra il 20 e il 21 si approfitta del plenilunio per salire al Lago Manzù dove si fa il bagno: sono Maria Caterina Corgorno e Tanina Previte a condurre i ben 15 nottambuli!

Luglio dovrebbe chiudere con la gita a Punta del Trajo condotta dalla bravissima Enrica Cartasegna, ma i danni delle recenti piogge obbligano a cambiare destinazione; perso lo slancio, il bel percorso alternativo pensato dalla capogita non riscuote il dovuto successo, e la gita viene rimandata a data da destinarsi.

Si parla ampiamente, alle pagine 10-13, della spedizione in Bolivia che si tiene dal 2 al 23 agosto. A pagina 8-9 il resoconto dell'impegnativo Sentiero Roberto Cavallero in Val Maira, percorso dal 28 agosto all'1 settembre.

Sospendiamo il nostro racconto congratolandoci col gruppo del Percorso di Alpinismo, che porta a termine il cammino con la salita alla Piramide Vincent in giornata il 7 settembre (del corso si racconterà in dettaglio sul prossimo numero), e con il rinvio a causa del maltempo dell'uscita nella Valle del Corborant che avrebbe dovuto essere condotta dalla brava Fiammetta Less: gita assolutamente da recuperare!

Arrivederci al prossimo numero!

Lorenzo Verardo

Escursionismo intersezionale

Settimana di 'pratica' allo Chapy

Eccoci pronti alla partenza per la "quasi" settimana di pratica escursionistica a Chapy d'Entreves, che ha tutte le premesse per essere una bella esperienza. L'arrivo è salutato da un po' di pioggia e una temperatura poco genovese, ma all'interno avremo modo intorno al tavolo di scaldarci...

Iniziamo il *briefing*, o meglio una chiacchierata, per presentarci, conoscerci e rompere il ghiaccio; inizia il solito sforzo interiore di ognuno per memorizzare i nomi... La convivialità è aiutata dai dolci di Alberto (presidente della sezione di Mestre) e dalla grappa che sarà sempre presente nei giorni a venire!

Giovedì ci svegliamo presto con uno splendido sole che fa venir voglia di iniziare subito a camminare, naturalmente dopo un'abbondante colazione e non prima di aver fatto qualche foto al Dente del Gigante, che abbiamo proprio di fronte. La "passeggiata" di sole 8 ore al netto delle soste, è piacevolissima in quanto abbiamo il massiccio del Bianco che ci guarda e accompagna. Alla fine il sole ci presenta il conto per cui il rifugio Bonatti ci sembra un'oasi dove fare una sosta ristoratrice e naturalmente qualche foto ricordo. Alla fine della giornata qualcuno, non sazio dei chilometri, si avventura nel rientro a piedi ma poi il caldo e la vista della corriera alla fermata convince anche i più avventurosi...

Venerdì è in programma la ferrata che ci porterà al rifugio Monzino, prima di partire Claudio (della sezione di Mestre) ci dà le ultime indicazioni su come procedere in sicurezza. L'arrampicata sotto il sole in certi momenti ci mette a dura prova ma la vista del rifugio sotto i ghiacciai ci ripaga della fatica!

Sabato il tempo non è dei migliori ma la potente macchina organizzativa di Paolo e Roberto non si scompone, e con la guida di Marco (anche lui socio di Mestre) facciamo una seduta collettiva di stretching che se non ci fa diventare dei contorsionisti ci strappa qualche bella risata.

Anche domenica ci svegliamo con il cielo grigio ma Roberto ci convince che anche questo fa parte della pratica, e ci conduce attraverso una bellissima passeggiata al Monte Chetif.

Ormai la vacanza volge al termine e mentre ci rifocilliamo ci scambiamo le impressioni sulle giornate, pensiamo che sarebbe bello rivedersi quanto prima per condividere qualche altra avventura... speriamo!!!

Ci sarebbe ancora tanto da raccontare ma ahimè il foglio ha una lunghezza da rispettare. È stata una bellissima esperienza di trekking ma soprattutto di convivialità con "sconosciuti" che sono subito diventati compagni d'avventura, ognuno di noi con qualche particolarità che permette di conoscerci e apprezzarci ancor di più.

Alla prossima!

Un ringraziamento sentito a Paolo e Roberto per l'organizzazione dell'evento, a Marco della sezione di Torino che ha collaborato con loro, a Mario Bocchia e Giulio Contri per gli approfondimenti rispettivamente sulla salute in montagna e sul meteo e infine alla sezione di Torino che ci ha ospitati o meglio accolti nel rifugio.

Franco Cuneo



In ricordo di Sandro Cogorno

Un grande maestro di montagna

Ne sono convinto: il modo in cui oggi frequentiamo la montagna dipende soprattutto dai “maestri” che abbiamo avuto. Sandro per me è stato uno di questi. Ed era chiamato ad esserlo in modo assolutamente naturale.

Innanzitutto perché era un leader, un trascinatore (i frequentatori dello Chapy lo chiamavano affettuosamente “il boss”): era lui che progettava, organizzava, coinvolgeva giovani e vecchi nei suoi progetti alpinistici; ed era sempre lui che, sul campo, controllava che tutti avessero l’attrezzatura in ordine e che nessuno rimanesse troppo indietro durante la salita.

Poi perché aveva una sconfinata passione per la montagna, nata in giovanissima età e alimentata nel tempo: era lui che, forte della sua esperienza, sapeva trascinare gruppi anche numerosi a fare ascensioni impegnative; ed era sempre lui che ti allargava il cuore quando con un sorriso ti proponeva una salita e con lo stesso sorriso ti accoglieva in vetta nel culmine della soddisfazione, sapendo tramutare quel momento, con gesti e parole, in una festa.

Quanti ricordi: quella volta che, ancora ragazzino, mi legò alla sua corda per percorrere una via ferrata ed arrivammo in cima un’ora prima degli altri, procedendo sempre spediti a corda tesa; quell’altra che si slegò da me per andare a soccorrere un’altra cordata, il cui capocordata era precipitato in un crepaccio.

Fu lui che mi contagiò, fin da bambino, con la consuetudine di riconoscere le vette circostanti, una volta giunti in cima, anche se magari si trattava di una montagna “minore”: un bellissimo modo di trasmettere agli altri le proprie conoscenze e la propria esperienza di montagna. Mi viene spontaneo pensare che, nel mio modo di andare in montagna, c’è un pezzetto di Sandro ...

Nella Giovane Montagna Sandro partecipò con continuità non solo alle attività sul campo e alle iniziative culturali, ma anche agli incontri gestionali e organizzativi: il suo affetto

per l’associazione era anche testimoniato dagli incarichi ricoperti a livello sia nazionale sia locale (fece parte a lungo del Consiglio della GM di Genova).

Seppi vivere l’impegno associativo nella chiave del proprio amore per la montagna, continuando sempre, anche in età avanzata, a trasmettere la propria passione ai più giovani.

L’ultima volta che ho visto il suo contagioso sorriso è stata quando, già malato da tempo, ricordammo con i comuni amici quella volta in cui, terminati i lavori assembleari, “fuggimmo” dall’assemblea dei delegati GM per una bella salita in montagna al posto della giornata turistica prevista nel programma ufficiale: ancora una volta la passione per la montagna aveva prevalso e in vetta era stata una festa!

Guido Papini



M. Procinto (Alpi Apuane). In vetta dopo la salita lungo la via ferrata. Da sinistra: Giulio Tesi, Guido Papini, Sandro Cogorno, Roberto Contri, Juan Gabba. 21 ottobre 1990

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI

Il giorno **Giovedì 7 Novembre 2024** presso la sede in **Piazzetta Chiaffarino** alle ore 19.00 (in prima convocazione) e **alle ore 21.15** (in seconda convocazione), si terrà la annuale Assemblea dei Soci, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Relazione morale del Presidente
2. Presentazione e approvazione del bilancio consuntivo 2024 e preventivo 2025
3. Dibattito sui progetti della nostra sezione e su nuove proposte e idee
4. Elezione del consiglio sezionale e dei delegati all’assemblea centrale
5. Varie ed eventuali